

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO



Home

Politica

Cronaca

Attualità

Cultura

Cineteca

Spettacoli

Ricerca

Economia



Terme

ASSESSORI SCRIVONO AL MINISTRO

Comparto termale a rischio, la lettera

04/08/2020 15:53



"La situazione è disastrosa. Servono provvedimenti specifici per le imprese del comparto termale ed è necessario che il Governo li preveda all'interno del pacchetto di misure previste per il rilancio del settore turistico nel post emergenza da Covid-19".



È questa, in sintesi, la richiesta avanzata dall'assessore al turismo e dall'assessore allo sviluppo economico della Regione del Veneto in una lettera inviata al ministro dei beni e attività culturali oltre a quello dello sviluppo economico e, per conoscenza, al Presidente della Conferenza delle Regioni; lettera nella quale si spiega, in dettaglio, la situazione in cui si trova il comprensorio delle Terme e dei Colli Euganei.

Nella lettera viene presentato il quadro della situazione, numeri alla mano, di quello che è il più grande complesso termale d'Europa, messo in ginocchio dall'emergenza Covid-19. *"L'imprevedibile ondata di cancellazioni, che rappresenta oltre l'80 per cento degli arrivi previsti, ha colpito proprio nel cuore del periodo di alta stagione, creando un danno irreparabile, - spiegano gli assessori veneti - mettendo a rischio la stessa esistenza di un intero settore col rischio di creare un'emergenza sociale oltre che economica (...). Le perdite stimate da una prima proiezione ammontano a circa 200 milioni di euro per il 2020".*

Un settore in profondissima crisi, nonostante il ruolo strategico che riveste per quanto concerne le cure termali specificatamente collegate all'ambito sanitario, fondamentali ancor più dopo l'emergenza sanitaria vissuta da fine febbraio. Di qui la necessità ancor più stringente di intervenire puntualmente con misure a supporto del comparto termale per evitare che la situazione si muti rapidamente in catastrofe. *"Vi chiediamo di inserire provvedimenti specifici per le aziende del comparto termale - precisano gli assessori al turismo e allo sviluppo economico di Regione del Veneto - nello specifico: attivazione di misure di sostegno al turismo termale per investimenti strutturali attraverso fondi europei per l'acquisto di immobili turistici e il miglioramento strutturale di quelli esistenti; togliere i tetti di spesa sanitari termali alle aziende, pur lasciando quello cumulato per azienda sanitaria; destinare risorse alla ricerca scientifica termale e per la promozione della destinazione termale".*

Infine, gli assessori veneti concludono evidenziando la necessità di risolvere alcune questioni di carattere generale, quali, ad esempio l'estensione del Fondo d'Integrazione Salariale straordinario per Covid-19 fino al 31 dicembre e la complementarietà delle misure di sostegno al reddito e all'abbattimento contributivo, oltre all'estensione del bonus facciate e dell'ecobonus.